

8) Il condizionale e l'imperativo
9) La concordanza dei tempi

(Hamplová, pp. 200-203; 213-215; 211-213)

Ad 8.

Il condizionale presente

Coniugazione I (-A-)

	SINGOLARE	PLURALE
1	parl-e-r-ei	parl-e-r-emmo
2	parl-e-r-esti	parl-e-r-este
3	parl-e-r-ebbe	parl-e-r-ebbero

Coniugazione II (-E-)

	SINGOLARE	PLURALE
1	vend-e-r-ei	vend-e-r-emmo
2	vend-e-r-esti	vend-e-r-este
3	vend-e-r-ebbe	vend-e-r-ebbero

Coniugazione III (-I-)

	SINGOLARE	PLURALE
1	part-i-r-ei	part-i-r-emmo
2	part-i-r-esti	part-i-r-este
3	part-i-r-ebbe	part-i-r-ebbero

Verbi irregolari – identici a quelli del futuro, dato che il tema verbale (parler-, vender-, partir, sar-, avr-) è identico per entrambi i paradigmi

Il condizionale composto

	SINGOLARE	PLURALE
1	avrei parlato	avremmo parlato
2	avresti parlato	avreste parlato
3	avrebbe parlato	avrebbero parlato

	SINGOLARE	PLURALE
1	sarei arrivato/a	saremmo arrivati/e
2	saresti arrivato/a	sareste arrivati/e
3	sarebbe arrivato/a	sarebbero arrivati/e

L'imperativo

Coniug. I	Coniug. II	Coniug. III
(TU) parla / non parlare (LEI) parli / non parli	(TU) vendi! / non vendere! (LEI) venda! / non venda!	(TU) parti! / non partire! finisci / non finire (LEI) parta! / non parta! finisca / non finisca
(non) parliamo (non) parlate	(non) vendiamo (non) vendete	(non) partiamo/finiamo (non) partite/finite
(LORO) parlino / non parlino	(LORO) vendano / non vendano	(LORO) (non) partano/ (non) finiscano

Le forme irregolari:

essere – sii, sia, siate

avere – abbi, abbia, abbiate

sapere – sappi, sappia, ...

dire – di

andare – va/vai/va' (lo stesso vale per fare, dare, stare)

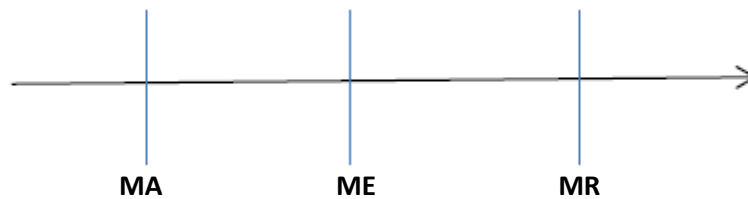
Ad 9. La concordanza dei tempi

(GGIC, II, cap. 12; III, cap. 9)

La concordanza dei tempi è l'insieme di condizioni che regolano i rapporti tra il tempo verbale nella frase principale (reggente) e il tempo della frase subordinata (dipendente) (cf. GGIC, II, p. 611).

1. Il tempo verbale è lo stesso che si otterrebbe anche se la frase fosse indipendente; in tal caso, il tempo è „deittico“ (si mette in relazione con il tempo del MOMENTO DELL'ENUNCIAZIONE); altrimenti subentra la concordanza dei tempi:

a) *Ho deciso che partirò domani*



b) *ho deciso che sarei partito il giorno dopo = il futuro-nel-passato*



2. Il tempo verbale della frase reggente = PRESENTE

- a) *Sostengo che l'imputato quel giorno si trovava a casa sua.*
- b) *Mi domando che cosa è successo a Gianni.*
- c) *Immagino che tu sia stanco.*
- d) *Suppongo che Carlo conoscesse bene la risposta giusta.*
- e) *Credo che Gianni vada / andrà domani dal dentista.*
- f) *Non so quando torni / tornerà.*
- g) *Voglio che tu vada domani dal dentista / *Voglio che tu andrai domani dal dentista.*
- h) *Sebbene Giovanni parta / *partirà domani, non sono triste.*

3. Il tempo verbale della frase reggente = PASSATO

A. Il rapporto di simultaneità – IMPERFETTO INDICATIVO/CONGIUNTIVO

- a) *Mi ha detto che usciva / stava uscendo in quel momento*
- b) *Gli chiesi che cosa facesse / faceva quel giorno*
- c) *Benché lo spettacolo mi annoiasse, sono rimasto fino alla fine.*

Nelle frasi complete ci può essere l'imperfetto (l'imperfetto di „attrazione“) anche quando lo stato di cose persiste fino al ME; nelle altre frasi non complete, l'imperfetto indica solo uno stato di cose contemporaneo (o anteriore) al tempo verbale della frase reggente:

- a) *Gino mi ha detto che eri / sei malato: mi dispiace*
- b) *Non mi ricordavo più dove abitava / abita Pietro, per questo ti ho telefonato.*
- c) *I ladri sono entrati nell'appartamento di una signora che abitava vicino a me (= ora non ci abita più)*
- d) *I ladri sono entrati nell'appartamento di una signora che abita vicino a me (=ci abita tuttora)*

B. Il rapporto di anteriorità – TRAPASSATO PROSSIMO / PASSATO PROSSIMO / IMPERFETTO (solo nell'interpretazione abituale o iterativa)

INDICATIVO:

- a) *Le domandavo che cosa era successo*
- b) *Gianni è uscito / uscì subito di casa, perché aveva ricevuto una telefonata urgente.*
- c) *Pietro mi ha detto che ha visto Carlo prima della sua partenza.*
- d) *Pietro mi chiedeva se ho visto Carlo prima della sua partenza.*
- e) *??? Pietro mi ha chiesto se quel giorno ho visto Carlo prima della sua partenza*
- f) *Pietro mi ha chiesto se quel giorno avevo visto Carlo prima della sua partenza*
- g) *Mi hanno detto che una volta andavi al cinema tutte le sere.*

CONGIUNTIVO:

- a) *Allora le ho chiesto quanto avesse pagato.*
- b) *Mi domandavo dove Giovanni passasse le vacanze quando non ci conoscevamo.*
- c) *Benché l'avesse già visto in precedenza, non lo ha riconosciuto / riconobbe.*

C. Il rapporto di posteriorità – FUTURO/PRESENTE (solo all'indicativo e nel caso del dopo-il-ME) / CONDIZIONALE COMPOSTO / CONGIUNTIVO IMPERFETTO (dopo i verbi che richiedono il cong. nella frase principale) / IMPERFETTO di posteriorità (tipico del parlato)

Posteriorità rispetto al ME – prima del ME / dopo il ME

- a) *Carlo mi ha promesso che verrà / viene a prendermi domani*
- b) *Volevo sapere se partirà il 28 aprile (= oggi è il 13 aprile, ad esempio...)*
- c) *Gianni mi ha promesso che sarebbe venuto a prendermi*
- d) *Carlo ha promesso che veniva a prendermi*
- e) *Non sapevo se arrivava in tempo, perciò non l'ho aspettato.*

4. Il tempo verbale della frase reggente = FUTURO

A. Simultaneità – PRESENTE (indicativo/congiuntivo)

- a) *Domani mattina faremo uno scherzo a quelli che stanno dormendo*
- b) *Gli domanderà se ha fretta*
- c) *Fingerò che tu sia stanco.*
- d) *Vorranno che tu rimanga qui.*

B. Anteriorità

Bisogna distinguere:

i. eventi situati prima del ME



- a) *Gli dirò che ieri sono andata dal dottore*
- b) *Le chiederò che cosa successe quel giorno.*

ii. eventi situati dopo il ME



- a) *I ragazzi che avranno superato l'esame saranno ammessi*
- b) *Gli dirò che sono andata dal dottore*

/Le frasi complete non ammettono il futuro composto/:

- b) **Gli dirò che sarò andata dal dottore*

C. Posteriorità – PRESENTE / FUTURO

- a) *Saprò solo domani se Pietro arriverà per le vacanze*
- b) *Vengo a trovarti domani perché dopo parto*
- c) *Annuncerò che l'ospite arriva dopo le 9.*
- d) *Fra un'ora mi dicono quando mi consegnano il biglietto*

5. La concordanza nel periodo ipotetico incassato in un discorso indiretto

La citazione di un periodo ipotetico che descriva eventi posteriori al momento manifestato dal Tempo della frase citante, ma anteriori al momento dell'enunciazione, può avere nel discorso diretto varie combinazioni di Tempi e di modi, (157a, b, c), mentre nel discorso indiretto le differenze temporali e modali sono neutralizzate dalla concordanza dei Tempi, che impone la sola combinazione 'congiuntivo piuccheperfetto + condizionale composto', come mostra (157d); questi Tempi possono essere sostituiti dall'imperfetto indicativo:

- (157) a. Aldo mi ha detto: «Se Lea vince / vincerà le elezioni, ti offro / offrirò una cena».
- b. Aldo mi ha detto: «Se Lea vincessesse le elezioni, ti offrirei una cena».
- c. Aldo mi ha detto: «Se Lea avesse vinto / vinceva le elezioni, ti avrei offerto / offrivo una cena».
- d. Aldo mi ha detto che se Lea avesse vinto / vinceva le elezioni, lui mi avrebbe offerto / offriva una cena.

Se nel discorso indiretto si mantengono le combinazioni 'indicativo presente / futuro + indicativo presente / futuro' o 'congiuntivo imperfetto + condizionale semplice', si esprime posteriorità rispetto al momento dell'enunciazione:

- (158) a. Aldo mi ha detto che se Lea vince / vincerà le elezioni, lui mi offre / offrirà una cena.
- b. Aldo mi ha detto che se Lea vincessesse le elezioni, lui mi offrirebbe una cena.